

## Intervento del Capo Polizia Alessandro Pansa

La tradizione dei calendari della Polizia di Stato risale a molti anni: alcuni sono stati bellissimi e sono intramontabili nel ricordo dei poliziotti, ma credo anche in quello di molti altri.

Hanno sempre mostrato la Polizia di Stato nello svolgimento delle sue diverse attività, del suo impegno civile.

Altre volte il calendario ci ha rappresentato come ci vedevano gli altri registi, bambini, vignettisti, fotografi o come ci vedevamo noi stessi.

Hanno mostrato l'evolversi della Polizia di Stato: il cambiamento perché questa è una caratteristica della Polizia di Stato: essere al passo coi tempi e avere lo sguardo sempre rivolto al futuro). Hanno evidenziato molto bene gli aspetti differenti della nostra organizzazione.

Altre volte col calendario è stato evidenziato il nostro ruolo nel sistema sicurezza oppure la nostra immagine presso i cittadini, oppure quali fossero le prospettive del nostro futuro.

Quest'anno - grazie ad un artista importante del nostro Paese, ad un esponente primario della nostra cultura, ad un maestro indiscusso nel mondo della fotografia - abbiamo potuto raccontare i poliziotti.

Il mio grande desiderio era quello di rappresentare l'essenza del poliziotto. Qual è la caratteristica, la specifica qualità che fa del poliziotto un suo genus. Io lo riesco ad intuire, so distinguerlo all'interno di una famiglia più ampia, ma poi non riesco a descriverlo. Però lo volevo fare, ma non era facile, anzi non sapevo proprio come si potesse fare.

Poi, il genio dell'artista e dell'uomo di cultura, ha colto l'essenza del poliziotto. Il Maestro Storaro ha voluto rappresentare, in queste immagini straordinarie, le arti dei poliziotti, le loro abilità.

La donna e l'uomo poliziotto hanno qualità, professionali e tecniche, che ogni giorno essi mettono a disposizione del Paese. Sono elementi che ti consentono di classificare il genus poliziotto.

Era necessario che si potessero descrivere in una maniera veramente espressiva. Il Maestro Storaro le ha scoperte, ce le ha disvelate e le ha descritte attraverso immagini indimenticabili.

Non ho la competenza artistica per poterle commentare una per una. Di fronte ad ognuna di esse, però, resto colpito, impressionato e soprattutto guardandole colgo l'importanza straordinaria del patrimonio enorme che ho l'onore di amministrare.

Un patrimonio rappresentato dal capitale umano - tanto per usare un'espressione più tecnica anche se dal suono alquanto burocratico. E' comunque un capitale che non è fatto di numeri, non è fatto di gradi, ma delle nostre abilità: di quell'insieme di espressioni diverse che si estrinsecano nel nostro servizio quotidiano a favore della gente.

Per questo motivo ho scritto nella presentazione del calendario che "Oggi la Polizia di Stato possiede il know-how di un'azienda in grado di ... offrire ai cittadini la nostra "opera d'arte" collettiva, che è quella di garantire la massima sicurezza a tutti senza comprimere i diritti e la libertà di alcuno".

Ecco le donne e gli uomini della Polizia di Stato che io ammiro per quello che sono e ringrazio per quello che fanno.